

LEUK

Emanuel Dimas de Melo Pimenta

L'esistenza dell'essere umano è fortemente legata al fuoco, alla sua manipolazione, al suo uso.

Si ritiene che l'inizio dell'uso del fuoco nella preparazione del cibo sia avvenuto circa cinquecentomila anni fa, con il cosiddetto uomo di Pechino - sottospecie di *homo erectus*, scoperto tra il 1923 e il 1927.

Ma l'uso del fuoco come strumento di illuminazione è molto più antico e può raggiungere più di due milioni di anni.

È la facoltà sensoriale della visione come uno degli elementi fondamentali di ciò che abbiamo chiamato *umano* per migliaia di anni.

Così, la luce come elemento umano ha una lunga storia.

I falò si trasformarono in torce, strumento essenziale per gli spazi rituali nelle cavi.

Le torce a loro volta diventarono le candele.

Ma qui sorge una domanda su quale sia venuto per primo: le candele o le lampade ad olio.

Gli antichi Greci avevano l'abitudine di accendere candele - ogni sesto giorno del mese lunare - in occasione della celebrazione della dea Artemide, dea della vista e della caccia - successivamente tradotta nel mondo romano come Diana.

La parola *Diana* ha la sua antica radice etimologica in **dyeu*, una parola appartenente al gruppo linguistico preistorico indo-europeo, estinto circa ventimila anni fa, che significava "brillare". Passò in sanscrito *dhyana* e in pali *jana*, attraversò il lato orientale dell'India e penetrò nell'odierno Tibet, dove divenne *ch'an* - una scuola di buddismo *mahayano* che a sua volta viaggiò nel sud della Cina fino al VII secolo, arrivando in una grande isola, dove oggi è il Giappone, trasformandosi in Zen.

Quell'antica radice indoeuropea passò al latino *Diana*, dea della vista e della caccia.

Caccia e Zen rivelati nella stessa radice etimologica!

I romani producevano candele dal 500 a.C. circa.

In Cina ci sono state prove dell'uso di candele fatti con grassi di balene sin dal terzo secolo a.C.

Ma in molte parti d'Europa, Medio Oriente e Africa, lo strumento più comunemente usato per l'illuminazione erano le lampade ad olio. In queste regioni, la produzione di candele sarebbe iniziata solo nel inizio del periodo medievale.

Monasteri, conventi e chiese hanno fatto intenso uso di candele nel corso dei secoli.

Le lampade a olio sono presenti praticamente in tutte le religioni e le più antiche trovate sembrano d'essere del periodo calcolitico, risalenti al 4500 a.C. circa.

La storia delle lanterne trova un'immediata identità con quella delle candele e delle lampade ad olio. La parola *lanterna* deriva del indoeuropeo **lap* che significa "portare fuoco", "accendere", "illuminare" e ha generato anche la nostra parola *lampada*.

Nel corso dei secoli le lanterne sono cambiate, usando sempre la luce emessa per essere riflessa sulle superfici più diverse.

Questa è la natura del fuoco come illuminazione: riflessione di luce.

Attraverso questo grande percorso di metamorfosi, sono arrivati le lanterne magiche, intensamente sviluppate nel diciassettesimo secolo - sempre conservando il principio della luce riflettuta.

Ma nella seconda metà del ventesimo secolo sarebbe arrivata la Realtà Virtuale, e così una rivoluzione senza precedenti in rapporto al fuoco e all'illuminazione.

Per la prima volta, la luce è stata trasformata in numeri in un ambiente totalmente mentale e immateriale. È la luce solida.

È una luce che non esiste, in linea di principio, per essere riflettuta su una superficie reale e concreta.

Questa nuova luce può essere presente sugli schermi dei computer o in vari media da piattaforme digitali. Ma la sua concezione è pura matematica, puro processo mentale.

Se prendiamo un'immagine digitale e la analizziamo in termini di linguaggio, incontreremo un gran numero di numeri - lì ci sarà la nuova luce, virtuale - per la prima volta nella storia del nostro pianeta!

Leuk è il titolo dell'opera di design per l'intervento su una lanterna Guzzini chiamata Soirée.

Il titolo dell'opera è una parola preistorica, il indoeuropeo **leuk*, che significava "luce".

L'opera è la fusione di due diverse nature della luce: la luce antica e tradizionale derivante dal fuoco, oggi tradotta nelle LED; e la luce virtuale, matematica, astratta, materializzata in un'immagine trasparente sul il vetro della lanterna Guzzini o incisa su.

Un tipo di lanterna magica nella fusione di luci di natura totalmente diversa, è un progetto che porta alla contemplazione della luce virtuale rivelata dalla luce elettrica.

Il invito per l'elaborazione di questo lavoro à partito da Lucrezia De Domizio, Baronessa Durini, carissima amica con chi ho sviluppato diversi progetti dopo 1990.

Lucrezia De Domizio è amica di Domenico Guzzini, presidente dell'azienda Fratelli Guzzini spa creata nel 1912, e per lui ha sviluppato il progetto espositivo "Soirée, The Light of Thought".

La mostra ruota attorno alla lampada Soirée, progettata da Marco Merendi e Diego Vencato, prodotta da Guzzini.

Curatrice del progetto espositivo, Lucrezia De Domizio ha determinato venti artisti provenienti da quindici paesi.

Il mio lavoro ha due versioni. Una è caratterizzata da un'immagine virtuale, l'altra da un disegno, anch'esso realizzato in Realtà Virtuale, inciso al laser sul vetro della lampada. Entrambe le immagini sono in tre dimensioni. L'opera fatta per la mostra è stata prodotta da Luca Cantarini.

Firenze, Italia - ottobre 2019

Biennale di Firenze

Fortezza da Basso

artisti presenti nella mostra:

Sevil AMIN (Iran) The Dream

Marco BAGNOLI (Italia) Benché sia notte (Spazio x Tempo)

Mario BOTTINELLI MONTANDON (Italia) Casa Luce Cielo

Riccardo CALERO (Spagna) Naturale

Estelle COURTOIS (Francia) Luché

Dagmar DOST-NOLDEN (Germania) Human Light

Marcia GROSTEIN (Brasile, USA) Reflections of Ones Self'

Graham MARTIN (Inghilterra) Things I want to say today'

Ireneo NICORA (Svizzera) FALÒS (lucente - splendente)

Shino YANAI (Giappone) Shadows

Jan C M PEETERS (Olanda) Tiliafata

Emanuel Dimas de Melo PIMENTA (Brasile, Portogallo, Svizzera) Leuk

Vitantonio RUSSO (Italia) Economia in controluce

Una SZEEMANN (Svizzera) Ondata

Medhat SHAFIK (Egitto) Mesopotamia

Omraan TATCHEDA (Camerun, Italia) Indigo Souls

Paolo TRENI (Italia) Soirée Idyllique

Luisa VALENTINI (Italia) Un soffio appena...

ZOUBOULIS & GREKOU (Grecia) Candle Light Illusion

Lucrezia DE DOMIZIO DURINI (Italia) Difesa della Natura Omaggio al Maestro Joseph Beuys